

Il caos zingari

Rom nelle cascine Sì di Lega e PdL Residenti infuriati

La proposta di Ligresti di sistemare i nomadi nelle sue strutture convince la maggioranza. Però i vicini sono già sulle barricate

■ ■ ■ MASSIMO COSTA

Il centrodestra si aggrappa all'ancora di Ligresti. Per superare lo stallo del piano nomadi e procedere con la chiusura del campo di Triboniano, infatti, la maggioranza accetterebbe di buon grado lo zampino dell'immobiliarista siciliano, pronto a offrire accoglienza alle famiglie rom alle quali era già stato assegnato un alloggio popolare.

«L'importate è che non si tocchino le case popolari», dice Giulio Gallera, capogruppo del PdL in Comune. «Siamo aperti all'intervento dei privati: l'idea della cascina può essere senz'altro approfondita, a patto che garantisca gli standard di sicurezza per i cittadini». Secondo le indiscrezioni circolate negli ultimi giorni, Ligresti avrebbe messo a disposizione delle istituzioni i suoi edifici ai margini della città, più precisamente alcuni casolari attualmente deserti. Ora tocca a prefetto e Viminale verificare la fattibilità del progetto. Davide

Boni, presidente leghista del consiglio regionale, apre più di uno spiraglio: «Ogni proposta che salvi le proprietà pubbliche è bene accetta. Il prefetto sceglierà la soluzione migliore».

Scartate per il momento le fondazioni e gli enti benefici, che richiederebbero tempi troppo lunghi per l'affidamento degli alloggi, resta il mercato privato. Il Carroccio, pur apprezzando la «disponibilità» di Ligresti, fissa con fermezza alcuni paletti: «Se mettiamo tutte le famiglie in un'unica cascina ci troviamo con un nuovo accampamento di rom. Meglio allora trovare 25 alloggi, che per Ligresti non sarà un problema reperire». I dubbi, nella Lega, riguardano anche il possibile polverone di polemiche che inevitabilmente attirerebbe con sé il nome dell'immobiliarista di Paternò.

Ligresti è stato per mesi al centro di un lungo confronto con l'amministrazione sugli indici volumetrici del Pgt, consi-

derato dalla sinistra un regalo ai costruttori. Spiega l'assessore provinciale alla Sicurezza Stefano Bolognini: «In futuro ogni contatto tra il Comune e Ligresti verrebbe visto come un risarcimento per il caso-rom. E il sindaco Moratti, a pochi mesi dalle istituzioni, si troverebbe sotto attacco. In ogni caso, meglio l'intervento di un privato rispetto al pasticcio delle case Aler».

Ieri, pur senza sbilanciarsi, il prefetto Gian Valerio Lombardi ha ribadito che «in tutti i casi in cui sarà possibile verrà dato un alloggio del mercato privato al posto di quello pubblico. Perseguiamo questo obiettivo con ogni possibile impegno». E' una corsa contro il tempo, visto che l'azzeramento di Triboniano dovrà avvenire entro fine mese e i rom hanno in mano 11 contratti già firmati di case Aler. «Non sarà uno sgombero», ha precisato ieri Lombardi, «ma un allontanamento di persone regolari su determinati presupposti». Rimpatri, sostegni all'affit-

to, alloggi per i casi di emergenza. Al posto degli appartamenti Aler, subentrerebbe la cascina (o gli alloggi) del gruppo Ligresti.

«La stessa convenzione stipulata con le onlus si può allargare al privato», dice Marco Osnato, consigliere comunale PdL. «Sarà interessante vedere le reazioni della sinistra: hanno sbeffeggiato il sindaco Moratti quando definì Ligresti "una risorsa per la città", e adesso si adopera per ospitare i rom».

Il problema, come sempre, sarà convincere i residenti della bontà del progetto di «accompagnamento abitativo». Se i rom arrivassero nelle sterminate proprietà di Ligresti a ridosso del parco Sud? «La gente non la prenderebbe certamente bene», osserva Giovanni Ferrari, presidente di Zona 5. «Noi abbiamo già il campo di via Chiesa Rossa che crea non pochi problemi. Bisognerà vedere la quantità e la qualità delle famiglie prescelte, gli abitanti saranno i primi a segnalare eventuali disagi».

**VERGOGNA A CIELO APERTO**

Il caso rom si arricchisce di una nuova puntata: Lega e PdL sono favorevoli alla soluzione proposta dal gruppo Ligresti. L'utilizzo delle cascine del Parco Sud eviterebbe l'utilizzo di case popolari per i nomadi. Ma i residenti dell'area sud della città sono già sul piede di guerra. *Ftg.*

Residenti già sul piede di guerra

Rom in cascina, Ligresti convince Lega e PdL

■■■ Lega e PdL dicono sì al piano del gruppo Ligresti per risolvere il caso degli alloggi da assegnare ai rom del Triboniano.

La disponibilità delle cascine di proprietà del gruppo nel Parco Sud sembra al centrodestra la soluzione più pratica per evitare che ai nomadi vengano date delle case del patrimonio pubblico. Su questo aspetto della vicenda si era già registrato nei giorni scorsi il "no" del mini-

stro Maroni e del sindaco Moratti.

La soluzione del caso secondo questa logica lascerebbe comunque scontenti i residenti nella vicinanze delle cascine, che hanno già promesso battaglia per evitare di ritrovarsi fra qualche settimana dei vicini di casa così poco graditi come i rom, già noti alle cronache per furti, scippi e rapine.

MASSIMO COSTA a pagina 51